

# «Giusta la posizione del Quirinale ma il ddl non è anticostituzionale»

GIULIANO CAZZOLA. Il vicepresidente della commissione Lavoro della Camera commenta il blocco della riforma, secondo cui ai dubbi del Capo dello Stato «si provvederà in sede di riesame dell'articolato».

■ I giuslavoristi, seppur con tesi differenti, sostengono la posizione di Giorgio Napolitano di rimandare alle Camere il ddl lavoro. Il senatore Pietro Ichino (Pd), membro della commissione Lavoro del Senato, ha detto che finalmente «i nodi della riforma dell'arbitrato imposta dal governo, con una chiusura ermetica alle critiche e proposte dell'opposizione, vengono al pettine». Nei giorni scorsi Ichino ha presentato un emendamento - sottoscritto anche da Tiziano Treu - al ddl Lavoro, tendente proprio a fare dell'arbitro «la voce del contratto collettivo»: l'emendamento è stato respinto dal governo. Il *Riformista* ha contattato il vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, Giuliano Gazzola (Pdl), secondo cui «una presa di posizione del Quirinale merita: è la prima volta che succede con questo Presidente. Poi il tema delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie di lavoro è un aspetto cruciale della politica del governo e della maggioranza».

**È vero che si tratta di soluzioni ispirate al pensiero di Marco Biagi?**

Sicuramente con riferimento all'idea generale, ma delle norme concrete il mio amico Marco non reca alcuna responsabilità.

**Napolitano, in particolare, cita gli articoli 31 sull'arbitrato e 20 sui diritti dei lavoratori a bordo dei navigli di Stato. Secondo lei sono articoli anticostituzionali? Perché?**

Non mi pare che il Presidente Napolitano, almeno per quanto riguarda l'articolo 31, abbia ipotizzato questioni specifiche di anticostituzionalità se non per il richiamo a una generica attenuazione delle tutele dei lavoratori. A questa esigenza si potrà certamente provvedere in sede di riesame del provvedimento, come ha dichiarato il **ministro Sacconi** in Aula rispondendo al question time. Quanto all'articolo 20, io mi aspettavo una riprenda del Quirinale. Tanto che, come relatore io ne avevo proposto la soppressione. Poi su richiesta della Difesa mi ero limitato a delle modifiche poi ritenute insufficienti.

**Apprezzamenti anche da parte di Epifani. Proprio contro il provvedimento, la Cgil aveva scioperato lo scorso 12 marzo additando l'arbitrato come «provvedimento forzoso che costringe i lavoratori a rinunciare a quello che la Costituzione gli consente». Condivide questa posizione?**

No. Io credo che i lavoratori non siano dei *minus habentes* sempre disposti a rinunciare ai loro diritti.

**Il ministro Sacconi ha detto che il governo terrà conto dei rilievi del Capo dello Stato sul ddl. In che modo, secondo lei, interverrà maggioranza e governo?**

Alla Camera il ministro ha già fornito alcune prime indicazioni quali il recepimento dell'avviso comune sottoscritto dalle parti sociali (a eccezione della Cgil) in base al quale la materia della risoluzione del rapporto di lavoro viene esclusa dall'arbitrato e una migliore definizione dei caratteri irrituali dell'arbitrato e del concetto di giudizio secondo equità.

**Dagli ambienti vicini al Quirinale, fanno sapere che la nota di Napolitano non fa riferimento all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, poiché le questioni sollevate dal presidente della Repubblica riguardano la necessità di più ampi adeguamenti normativi che vanno ben al di là di quel tema specifico. È così?**

La lettera del Presidente fa un riferimento generico anche agli articoli 30, 32 e 50. Si tratta di un pacchetto di norme molto importante per il provvedimento nel suo complesso. In sede di Commissione delimitaremo i confini delle modifiche.

**G.P.**

